

ACI 2005

I risultati della Revisione Organizzativa dell'Alleanza Cooperativa Internazionale

1989-1999

Presentata all'Assemblea Generale ACI
Québec City, 1 Settembre 1999

1. Introduzione

In aprile 1998, il Consiglio di Presidenza ACI decise che, in vista dei grandi cambiamenti in ambito economico e politico all'interno del quale le cooperative svolgono la propria attività, tutti gli aspetti dell'operatività dell'ACI avrebbero dovuto essere riesaminati con l'obiettivo di definire la forma di organizzazione necessaria per rispondere ai bisogni dei soci oggi e nel nuovo millennio.

E' stato, quindi, iniziato un ampio processo di consultazione il cui risultato è il presente documento.

2. I risultati della consultazione

Come ci si potrebbe attendere da una revisione che chiede ai partecipanti di partire da un "foglio bianco", sottoponendo tutti gli elementi della struttura e dell'attività dell'ACI ad un esame critico, le risposte ricevute sono state ampie e variegate. Nonostante questa diversità, tuttavia, ci sono molte reazioni che appaiono con una frequenza tale da dover essere considerate come formanti una sorta di consenso.

Esse comprendono:

- l'accordo sulla natura delle sfide esterne in ambito politico ed economico le quali hanno significativi effetti sull'attività delle cooperative in diverse regioni e settori, ivi compresi l'impatto degli adattamenti strutturali, la liberalizzazione economica, la democratizzazione, la globalizzazione, il cambiamento delle politiche di governo, i nuovi raggruppamenti commerciali e le spinte verso la demutualizzazione
- il convincimento che ci sia un crescente potenziale per lo sviluppo e per il rinnovamento cooperativo alla luce delle limitazioni del libero mercato in rapporto alla responsabilità sociale e all'equità, dei vantaggi della decentralizzazione del potere, dell'importanza del coinvolgimento degli attori sociali e delle comunità nella vita economica e sociale e del crescente ruolo della società civile
- la volontà di non modificare l'attuale Statuto ACI o la Dichiarazione dell'Identità cooperativa, ma piuttosto di concentrarsi nel migliorare l'efficienza e l'impatto delle attività ACI a tutti i livelli
- la convinzione che il ruolo ACI nella promozione dell'identità e dell'immagine cooperativa debba continuare a ricevere la massima priorità
- a al sostegno e al potenziamento del lavoro dei Comitati specializzati, enfatizzando, nel contempo, la propria dimensione ed attività intersettoriale
- la preoccupazione che l'ACI non venga vista come la "salvatrice" delle organizzazioni cooperative, responsabilità che compete alle stesse cooperative, ma che si concentri su quelle aree di attività nelle quali ha uno specifico ruolo e una capacità di assistere i propri soci
- l'auspicio che l'ACI sia più attiva nel sostenere e facilitare i bisogni commerciali e gli interessi delle organizzazioni associate, ma senza entrare direttamente in attività imprenditoriali o diventare un'agenzia di consulenza
- l'accordo circa il fatto che l'ACI debba incoraggiare l'adesione di nuovi settori cooperativi e di paesi nei quali non ha attualmente membri aderenti nella misura in cui questi rispondano ai criteri della Dichiarazione di identità.

Una Dichiarazione di Visione/Programmatica (Vision Statement) per l'ACI

La Dichiarazione di Missione dell'ACI afferma che "l'Alleanza Cooperativa Internazionale è un'associazione indipendente, non governativa che unisce, rappresenta e serve le cooperative in tutto il mondo". A partire da

questo punto, e sulla base delle reazioni avute sulla Revisione organizzativa, è possibile formulare una descrizione di cosa ci si può realisticamente attendere che l'ACI faccia.

A questo scopo è stata preparata una Dichiarazione di Visione su ciò che l'ACI dovrebbe essere entro il 2005. Non si tratta di sogno ozioso, ma piuttosto di un'indicazione su ciò che è auspicabile e fattibile dato l'attuale e futuro contesto. Essa rappresenta l'obiettivo verso il quale tutti i componenti della "famiglia ACI" dovrebbero tendere.

Entro l'anno 2005, l'ACI dovrebbe essere un'organizzazione che, in collaborazione con i propri soci:

- promuove i valori e l'identità cooperativa ed aiuta a difendere le cooperative dagli attacchi esterni, influenzando la politica pubblica e dimostrando la specificità cooperativa nel mercato mediante un'efficace politica di comunicazione
- sostiene e facilita lo sviluppo delle cooperative in quanto imprese efficienti in tutti i paesi, riservando particolare attenzione ai bisogni delle cooperative dei paesi in via di sviluppo e di quelli in transizione ed allo sviluppo di cooperative in nuovi settori dell'attività economica e sociale
- assiste e sostiene le organizzazioni settoriali dell'ACI nei loro sforzi di fornire utili servizi commerciali e di altro genere ai propri soci e promuove la collaborazione reciproca tra settori rispettando il principio di sussidiarietà;
- mantiene Uffici regionali efficienti, lavorando in stretta connessione con essi poiché sono i punti centrali per il sostegno e la fornitura di servizi adeguati ai membri delle regioni
- rappresenta, all'interno della sua base sociale, tutti i maggiori movimenti cooperativi e settori secondo la Dichiarazione ACI sull'Identità cooperativa
- è un'"organizzazione d'insegnamento" che facilita e sostiene lo sviluppo e lo scambio di informazioni sulle migliori prassi cooperative, su attività innovative e nuove forme di sviluppo cooperativo
- è un centro d'informazione e di consulenza per e sulle cooperative nel mondo
- gioca un ruolo guida nella società civile influenzando i maggiori temi globali e le agenzie internazionali in campi di interesse dei membri ACI.

Il Piano d'Azione

Una volta concordato sulla Visione, il passo successivo è quello di identificare l'azione che deve essere intrapresa. Si dà atto che alcune di queste attività sono già in fase di realizzazione nell'ACI e che necessitano di essere potenziate. Altre sono invece nuove e richiedono una maggiore attenzione. Esse sono raggruppate di seguito secondo gli specifici aspetti della Dichiarazione di Visione ai quali sono collegate.

Allo scopo di conseguire la sua "Visione" entro l'anno 2005, l'ACI dovrebbe:

- *promuovere l'identità ed i valori cooperativi e aiutare a proteggere le cooperative quando vengono attaccate, influenzando la politica pubblica e dimostrando la specificità cooperativa nel mercato mediante un'efficace politica di comunicazione:*
 - a. essere più proattiva, oltre a reagire quando si presentano i problemi;
 - b. sviluppare, se richiesto dalle organizzazioni associate, un piano d'azione per fare lobby a livello regionale, globale e nazionale;
 - c. istituire reti e albi di specialisti in aree importanti quali quelle della politica pubblica, della legislazione, fiscalità, finanza, management, tecnologia, sviluppo della dirigenza e revisione organizzativa per essere in grado di fornire consulenze e sostegno;
 - d. individuare nel Presidente, Vicepresidenti e Direttore Generale risorse chiave a disposizione delle organizzazioni associate per azioni di rappresentanza ed altro;
 - e. sostenere gli sforzi delle organizzazioni socie e di altri organismi per sviluppare e avviare politiche educative che insegnino valori e cittadinanza.
- *Sostenere e facilitare lo sviluppo di cooperative in quanto imprese efficienti in tutti i paesi, riservando particolare attenzione ai bisogni delle cooperative nei paesi in via di sviluppo ed in transizione ed allo sviluppo di cooperative in nuovi campi di attività economica e sociale:*

- a. fare maggiore uso delle risorse disponibili nelle organizzazioni socie dei movimenti cooperativi sviluppati per poter rispondere ai bisogni delle cooperative in fase di sviluppo, con le risorse di assistenza disponibili;
 - b. definire e realizzare una strategia di sviluppo all'interno di ciascuna delle regioni ACI;
 - c. sviluppare e realizzare strategie per la mobilitazione di risorse a livello globale e regionale;
 - d. intraprendere studi di fattibilità con le organizzazioni socie riguardanti la possibile realizzazione di nuove attività e servizi di supporto;
 - e. dare inizio ad una conferenza annuale ad alto livello per un numero limitato di dirigenti (delle più grandi organizzazioni cooperative mondiali);
 - f. utilizzare le riunioni globali e regionali ACI per individuare esempi di migliori prassi e di innovazione in campi di utilità per le organizzazioni associate.
- *Assistere e sostenere le organizzazioni settoriali dell'ACI nei loro sforzi di fornire attività utili e servizi di altro tipo ai loro soci e promuovere tra settori una collaborazione reciprocamente vantaggiosa rispettando il principio di sussidiarietà:*
 - a. sostenere gli sforzi delle Organizzazioni settoriali (OS) che richiedono assistenza nella fornitura di nuove attività e di altri servizi ai propri membri e per accrescere la base sociale;
 - b. continuare gli sforzi per conseguire l'obiettivo che almeno il 50% dei soci delle OS in possesso dei requisiti diventino membri ACI;
 - c. intraprendere attività congiunte con le OS che hanno sviluppato una particolare esperienza che possa essere utile ad altri componenti della famiglia ACI;
 - d. promuovere "distretti" (raggruppamenti imprenditoriali, ndt) tra settori dove esiste un potenziale per utili scambi di informazioni e di sviluppo di nuove attività;
- *Mantenere Uffici regionali efficienti che, lavorando in stretto collegamento con la sede centrale, siano i punti centrali per il sostegno e la fornitura di servizi "su misura" ai soci ACI della regione.*
 - *Rappresentare nella propria base sociale i maggiori movimenti cooperativi e settori in conformità alla Dichiarazione di Identità cooperativa dell'ACI:*
 - a. incoraggiando i dirigenti ACI eletti e i dirigenti delle organizzazioni socie ad impegnarsi personalmente per il reclutamento di nuovi soci;
 - b. facendo in modo che ogni Ufficio regionale abbia una strategia associativa per attirare nuovi membri e mantenere gli esistenti;
 - c. sviluppando e pubblicizzando, sia a livello globale che regionale, un documento che delinea i vantaggi dell'adesione all'ACI;
 - d. promuovendo il provvedimento di membro associato, secondo quanto previsto dallo Statuto, nei casi in cui l'adesione piena non sia possibile e utilizzando questa ed altre strategie adeguate per incoraggiare nuove forme di cooperative all'interno della rete ACI.
- *Essere un'"organizzazione d'insegnamento" che facilita e sostiene lo sviluppo e lo scambio di informazioni sulle migliori prassi cooperative, sulle attività innovative e su nuove forme di sviluppo cooperativo:*
 - a. contribuire allo sviluppo di nuove forme di attività cooperativa in aree quali quelle dei servizi sociali, sicurezza sociale, collaborazione intersettoriale, cooperative transnazionali (multinazionali) ed altre;
 - b. lavorare con i Comitati specializzati dell'ACI allo scopo di diffondere il concetto del "management della conoscenza" mediante il movimento cooperativo;
 - c. utilizzare gli incontri, le comunicazioni ed i programmi di sviluppo ACI per diffondere informazioni sui casi di successo e di innovazione cooperativi;
 - d. utilizzare la tecnologia dell'informazione per sviluppare nuovi programmi per assistere i membri ACI in campi quali quelli della gestione (management) e della formazione dei dirigenti, dell'attività commerciale ed altri;

- e. istituire commissioni per scopi specifici e di durata limitata, composte di esperti che studieranno e formuleranno raccomandazioni riguardanti i maggiori temi che il movimento cooperativo deve affrontare (i sistemi di governo-governance, temi di politica pubblica, capitalizzazione, di misurazione dei risultati, demutualizzazione, ecc.);
 - f. assicurarsi che il rispetto delle pari opportunità sia inserito in tutte le attività ACI e che l'ACI istituisca e monitorizzi politiche e strategie globali e regionali di pari opportunità;
 - g. sviluppare, in collaborazione con le organizzazioni associate, nuove attività per promuovere il coinvolgimento dei giovani nel movimento cooperativo.
- *Essere un centro di informazione e consulenza per e sulle cooperative nel mondo:*
 - a. sviluppare una strategia - utilizzando mezzi di comunicazione scritti, audiovisivi, tecnologia elettronica, istituzioni educative e organizzazioni internazionali - per informare i politici, gli educatori, i giovani e il pubblico circa l'importanza ed il potenziale delle cooperative;
 - b. continuare a migliorare il proprio programma di comunicazione scritta ed elettronica;
 - c. sviluppare la propria banca dati elettronica secondo la linea già avviata per le cooperative in Europa;
 - d. creare un elenco aggiornato di istituti educativi che organizzano corsi sui temi cooperativi ai vari livelli;
 - e. istituire una rete internazionale di alto livello per formazione gestionale e di dirigenza, utilizzando le istituzioni esistenti e la tecnologia informatica;
 - f. sviluppare, in collaborazione con le organizzazioni aderenti, un pacchetto informativo sulle cooperative che possa essere utilizzato dai soci, dirigenti e componenti gli organi delle cooperative;
 - g. definire, in collaborazione con le organizzazioni socie, criteri analitici per la qualità delle attività cooperative, ivi compresi i progetti di sviluppo cooperativo.
 - *Giocare un ruolo guida nella società civile influenzando i maggiori temi globali e le agenzie internazionali in campi di interesse per i soci ACI:*
 - a. preparare un'analisi dei maggiori temi internazionali e delle istituzioni di interesse del movimento cooperativo, ivi inclusi i vantaggi derivanti dal coinvolgimento dell'ACI in essi;
 - b. potenziare la collaborazione con le organizzazioni internazionali che hanno già sviluppato programmi di interesse per le cooperative (es. ILO);
 - c. rivedere l'attuale sistema di nomina dei rappresentanti ACI nelle varie agenzie ONU;
 - d. sviluppare alleanze strategiche in aree di interesse comune con altre organizzazioni di rappresentanza globale quali la Federazione Internazionale dei Produttori Agricoli e la Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi;
 - e. partecipare attivamente al COPAC (Comitato internazionale per lo sviluppo cooperativo);
 - f. far parte di organismi ed organizzazioni di alto livello internazionale quali il Forum Mondiale Economico e la SID (Società di Sviluppo Internazionale).